



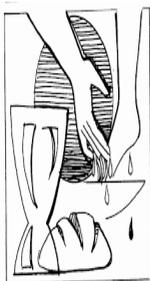
Parrocchia dei Ss. Gervasio e Protasio Pieve di Budrio e Vigorso

Domenica 06/04/2025
www.pievedibudrio.it

V settimana di Quaresima (Anno C) Prima settimana del Salterio

Chi di voi è senza peccato?

Vangelo di Domenica 06/04/2025: Gv 8, 1-11



«... Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».



Il Dio della pace ovvero la pace tra Dio e gli uomini

(prima parte)

Se apro la Scrittura facilmente mi imbatto in pagine in cui Dio vuole la guerra, assume le vesti di guerriero, col suo braccio potente stermina eserciti e popoli, e il suo angelo arriva a far morire i primogeniti. Nel libro dell'Esodo o in quello di Giosuè, nei testi dei profeti o in quelli che narrano la storia di Israele. Si susseguono guerre e prepotenze in cui il Golia di turno vuole schiacciare il Davide che invece è sorretto dalla fede in Dio.

E Dio stesso interviene, ordina di fare guerre, di distruggere, di seminare morte. La stessa cosa la troviamo anche nei testi di altre religioni. E così facilmente gruppi ideologizzati ed estremisti strumentalizzano la Scrittura sacra per legittimare le loro battaglie, le loro guerre sante. E una lettura ingenua – che però vanta una lunga tradizione, ma quella con la minuscola, quella non fondata su un'attenta comprensione della bibbia – porta ad avallare estremismi e terroristi, guerre sante e infinite violenze. E in nome di Dio, accecati dal rancore ma autorizzati da una falsa religiosità, si giunge a commettere nuove stragi di innocenti, che si moltiplicano di continuo. Anche se gli Erode di volta in volta hanno divise militari di colore differente, di bandiere differenti.

Al centro della fede di Israele ci sta la Pasqua che è liberazione dall'Egitto, che si esprime nella forma dell'uccisione dei primogeniti d'Egitto e dell'esercito nel Mar Rosso.

"Voglio cantare in onore del Signore: perché ha mirabilmente trionfato, ha gettato in mare cavallo e cavaliere. Mia forza e mio canto è il Signore, egli mi ha salvato.

È il mio Dio e lo voglio lodare, è il Dio di mio padre e lo voglio esaltare! Il Signore è prode in guerra, si chiama Signore. I carri del faraone e il suo esercito ha gettato nel mare e i suoi combattenti scelti furono sommersi nel Mare Rosso" (Esodo 15,1-4).

✠ Enrico Trevisi Vescovo di Trieste

Le PAROLE CHIAVE del Giubileo: (prima parte)

PROMESSA:

Promessa: è la fedeltà. Quella che si giurano gli innamorati ubriachi d'amore, quella che giura Dio, l'innamorato per eccellenza. È costruire oggi, anche senza risultati immediati, con la speranza che domani potrà essere migliore. Promessa è *promittere*, alla lettera 'far crescere', è dare la vita. Promessa è il vedersi sempre in avanti, è ammettere che la vita è un mistero, un segreto, Dio, gli altri, io stesso. Promessa vuol dire intendere la vita non come dominio, non come possesso, ma come futuro da incontrare. Gli sposi sono sempre promessi, si devono sempre cercare, anche il figlio per i genitori è sempre un segreto da accogliere, aspettare e accompagnare. Le stesse ferite, che tradiscono la promessa, i passi falsi che ingombrano la strada, possono diventare vie: se vissute alla luce della promessa, anziché rallentare il cammino, possono farlo riprendere.

Lectio:

Dal Libro della Genesi (12, 1-4)

Il Signore disse ad Abram:

*“Vattene dalla tua terra,
dalla tua parentela
e dalla casa di tuo padre,
verso la terra che io ti indicherò.
Farò di te una grande nazione
e ti benedirò,
renderò grande il tuo nome
e possa tu essere una benedizione.
Benedirò coloro che ti benediranno
e coloro che ti malediranno maledirò,
e in te si diranno benedette
tutte le famiglie della terra”.*

*Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore, e con lui partì Lot.
Abram aveva settantacinque anni quando lasciò Carran.*

Approfondimenti:

Sussidio in preparazione del Giubileo 2025: Pellegrini di Speranza

https://www.diocesidiroma.it/giubileo-giovani/wp-content/uploads/2024/11/Sussidio-CEI_integrale_online.pdf

Calendario della Settimana

V Quaresima Domenica 6 Aprile	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 15,30: Recita S.Rosario a cura della Comp. Santissimo Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica Ore 18,15: <i>Riunione in preparazione 50° Festa d'Estate</i>
Lunedì 7 Aprile	<i>Benedizioni Pasquali: Via Massarenti: dispari 11 - 13 - 15 e pari dal 20 al 28</i> Ore 20,00: S.Messa Ore 21,00: Adorazione Eucaristica a cura del SAV
Martedì 8 Aprile	<i>Benedizioni Pasquali: Via Gobetti, Via Romagnoli</i> Ore 20,00: S. Messa a Dugliolo
Mercoledì 9 Aprile	<i>Benedizioni Pasquali: Via Forlani 5A - B - C, Via Massarenti pari dal 12 al 18.</i> Ore 20,00: S. Messa
Giovedì 10 Aprile	<i>Benedizioni Pasquali: Via Massarenti pari dal 2 al 10.</i> Ore 20,00: S. Messa a Mezzolara
Venerdì 11 Aprile	<i>Benedizioni Pasquali: Via Forlani 5D - E - F e pari dal 10 al 14)</i> Ore 17 – Via Crucis Stazione Quaresimale a San Lorenzo Ore 20,30: Liturgia penitenziale e possibilità di confessarsi
Sabato 12 Aprile	Ore 16-17: Confessioni Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19: Confessioni
Palme Domenica 13 Aprile	Ore 9,15: Benedizione rami d'ulivo Ore 09,30: S. Messa Ore 10,45: Mezzolara Benedizione rami d'ulivo Ore 11,00: S. Messa Ore 17,00: Via Crucis preparata dai Giovanissimi di Pieve

Il presente foglietto si può leggere e scaricare dal sito www.pievedibudrio.it
oppure www.parcchiedibudrio.it selezionando nel menù a tendina **Pieve di Budrio**

Quaresima deve diventare preghiera autentica

La preghiera autentica scende nelle strade della vita quotidiana, entra nelle case, si siede accanto alle vite, di coloro che vivono nella sofferenza ma anche a quelle che ridono di gioia.

Come il lievito nella pasta, così il tempo di quaresima fermenta silenziosamente nella nostra vita, nelle nostre comunità di fratelli e sorelle in Cristo, ma anche nelle nostre città piene di contraddizioni e di chiusura. È lì che siamo chiamati ad essere «**sale della terra**» e scioglierci scomparendo nell'umiltà, per restituire sapore alla creazione tutta. Ciò non significa restare all'interno dei piccoli giardini di casa nostra: la lavanda dei piedi ha un significato eucaristico, che non dovremmo mai dimenticare.

Il cammino verso la Pasqua deve diventare un esercizio di cura della fede soggettiva e comunitaria, per aprirci ad una giustizia che si incarna nelle scelte quotidiane e in un'ospitalità che diventa stile di vita. Da una fede così intesa e vissuta, potranno nascere quei luoghi di trasformazione e di speranza che il Dio di Gesù Cristo sogna da sempre per questo mondo dove il bene esiste ed è sparso in mezzo alle fragilità.